

**Lombardia, pag. 4**

- **Province e Comuni virtuosi, in arrivo dal Pirellone 70 milioni di euro**
- **Caso Minetti, Sel attacca e Pdl difende**

**Piemonte, pag. 6**

- **La ripresa resta ancora lontana per le imprese dell'artigianato**
- **Ok della Giunta regionale al Bilancio 2012**

# IN

## Europa

Le famiglie evidenziano sempre maggiori difficoltà: sofferenze bancarie e morosità in crescita

# I nostri Comuni sono al verde, investimenti ridotti al lumicino

(pgu) I Comuni non hanno più soldi da investire e le famiglie per pagare i mutui della casa. Stando alle ultime indagini, la crisi continua a colpire duro le casse degli enti pubblici e le tasche degli italiani.

All'assemblea dell'Anci (l'Associazione dei Comuni italiani) è stato presentato il Rapporto annuale dell'Ifel sullo stato finanziario degli enti locali che evidenzia come ci

sia stato un «drammatico crollo della spesa per investimenti» con una perdita più accentuata al Nord, nelle aree che prima dell'introduzione delle nuove regole del patto di stabilità erano le più dinamiche. Nel biennio

2007-2009 c'è stato un significativo calo in quasi tutti i Comuni delle province del Nord Ovest rispetto al biennio precedente. A parte Cremona (+5,1%) e Lodi (+0,6%), tutte le altre province hanno visto prevalere il

segno meno. I più penalizzati sono stati i Comuni del Mantovano (-19,3%), seguiti dai comaschi (-18,9%) e dai torinesi (-17,3%); ma la sofferenza è ben presente

ovunque visto che oltre la metà degli enti locali del Nord-Ovest ha subito una contrazione degli investimenti superiore al 10%.

E se i Comuni non ridono, le famiglie piangono. Non lasciano adito a dubbi gli ul-

## Expo 2015, allarme fondi Da Roma troppe incertezze

(gmc) Qui a Milano ci si dà un gran da fare e si cerca pure di andare d'accordo, mentre a Roma restano sul vago. Il caso riguarda l'Expo 2015 che si terrà nel capoluogo lombardo. Il problema è il solito, i soldi. Comune e Provincia di Milano e Regione Lombardia hanno trovato l'intesa per

i terreni e compattezza d'intenti, anche contro il Governo che ha detto che i soldi, 870 milioni di euro, ci sono, «salvo disponibilità». E non subito, ma entro il 2023. Inoltre, il Patto di Stabilità non permette agli enti locali di poter spendere.

**A pag. 5**

negli ultimi tre anni e mezzo.

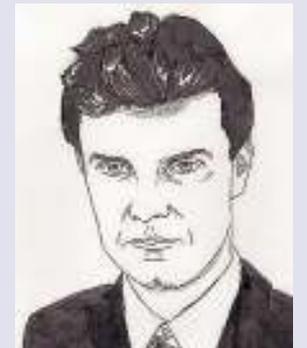
Dati preoccupanti anche da uno studio del Sunia, il sindacato degli inquilini: gli sfratti sono aumentati del 6,5% nel 2010, col valore più alto degli ultimi 15 anni e di questi oltre l'85% sono sfratti emessi per morosità, con un incremento dell'8,9% rispetto al 2009 e del 29% nel biennio 2008-2010. E il maggior numero di provvedimenti emessi si concentra in Lombardia.

**A pag. 2**

**Oltre la metà degli enti locali del Nord-Ovest ha subito una contrazione degli impegni superiore al 10%**

timi dati sugli sfratti per morosità e sulle sofferenze bancarie. In merito a quest'ultime, le province maggiormente colpite si trovano tutte nel Nord Italia, specialmente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, dove si è avuta una crescita delle sofferenze maggiore del 150%

## I governatori Formigoni e Cota hanno salvato la poltrona



(pgu) I presidenti di Lombardia e Piemonte non rischiano il posto. Nei giorni scorsi la Corte costituzionale, chiamata a decidere in merito ai ricorsi contro il risultato delle elezioni regionali del marzo 2010 per irregolarità nella presentazione delle liste, ha stabilito che prima di procedere bisognerà attendere l'esito delle cause civili relative alle querele di falso. E, visti i tempi medi del giudizio civile, ci vorranno sicuramente più di cinque anni per avere la sentenza di un giudice. **Roberto Formigoni** e **Roberto Cota** possono dormire sonni tranquilli.

**(IN)**

**Rosario Monteleone**

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Liguria ha deciso che dalla prossima legislatura verrà abolito il vitalizio. E' vero che, purtroppo, il privilegio resterà per gli attuali consiglieri eventualmente rieletti, ma le buone intenzioni del suo presidente vanno comunque premiate.



**(OUT)**

**Enrico Rossi**

Sarà anche «una scelta strategica per lo sviluppo della Toscana», come l'ha definita il suo governatore, ma la decisione di acquistare il 5% della società «Aeroporti di Firenze» ci pone un interrogativo alla Di Pietro: che c'azzeccano i soldi pubblici in imprese private? Sempre alla faccia della crisi...



2



## INFRASTRUTTURE A RISCHIO

I tagli ai ministeri potrebbero pesare anche sulla realizzazione delle prossime infra-

strutture. Ne stanno discutendo e tra le opere che rischiano di non vedersi finanziate ci sono diversi interventi nel

Nord-Ovest: dalle metropolitane milanesi all'Alta velocità Treviglio-Brescia e a quella tra Milano e Genova.

Presentato all'assemblea nazionale dell'Anci il Rapporto Ifel sullo stato finanziario dei Comuni

# Crisi e patto di stabilità bloccano gli investimenti. E il Nord paga di più

(pgu) Sarà la crisi economica, saranno i continui tagli dei trasferimenti da Roma sempre più pesanti di Finanziaria in Finanziaria, saranno anche i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno... Sta di fatto che i nostri Comuni hanno sempre di più le casse vuote e hanno sempre meno capacità di investire. Il Rapporto annuale dell'Ifel sullo stato finanziario degli enti locali presentato nei giorni scorsi all'assemblea dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani) è molto chiaro in proposito: c'è stato un «drammatico crollo della spesa per investimenti» degli enti locali con una perdita più accentuata al Nord, nelle aree che prima dell'introduzione delle nuove regole del patto di stabilità erano le più dinamiche. Dalla tabella qui a fianco si può vedere come nel biennio 2007-2009 ci sia stato un significativo calo in quasi tutti i Comuni delle province del Nord Ovest rispetto al biennio precedente. A parte Cremona (+5,1%) e Lodi (+0,6%), tutte le altre pro-

LE SPESE PER GLI INVESTIMENTI DEI COMUNI DEL NORD-OVEST*							
Province	Media 2005-2007	Media 2007-2009	Differenza %	Province	Media 2005-2007	Media 2007-2009	Differenza %
Mantova	264	213	-19,3	Varese	180	159	-11,7
Como	254	206	-18,9	Novara	215	193	-10,2
Torino	266	220	-17,3	Pavia	165	153	-7,3
Alessandria	273	228	-16,5	Cuneo	263	244	-7,2
Asti	225	192	-14,7	La Spezia	190	180	-5,3
Savona	299	255	-14,7	Imperia	372	353	-5,1
Vercelli	275	236	-14,2	Bergamo	228	219	-3,9
Sondrio	435	375	-13,8	Lecco	201	194	-3,5
Genova	204	179	-12,3	Milano	191	185	-3,1
Verbano-Cusio-Oss.	312	274	-12,2	Aosta	827	816	-1,3
Brescia	248	218	-12,1	Lodi	170	171	+0,6
Biella	235	208	-11,5	Cremona	215	226	+5,1

Fonte: Ifel - "Il quadro finanziario dei Comuni" - \*Euro pro capite reali

vince hanno visto prevalere il segno meno. I più penalizzati sono stati i Comuni del Mantovano (-19,3%), seguiti dai comaschi (-18,9%) e dai torinesi (-17,3%); ma la sofferenza è ben presente ovunque visto che oltre la metà degli enti locali del Nord-Ovest ha subito una contrazione degli investimenti superiore al 10%. Per non parlare dei dati più

recenti: a livello nazionale, infatti, nel 2010 gli investimenti locali hanno subito una contrazione del 23% e l'anno in corso non può che segnare un'ulteriore discesa. E per il futuro? Ci sono ben poche speranze di vedere crescere gli investimenti. «Nel biennio 2012-2013 ai Comuni sarà richiesto sulla base della manovra estiva

uno sforzo ulteriore, rispetto a quanto già era stato disposto dalla manovra 2010 - si legge nel rapporto dell'Ifel - Il contributo dei Comuni alla manovra è quantificato in 1,7 miliardi per il 2012 e 2 miliardi per gli anni successivi. Gli effetti dei provvedimenti dovrebbero concretizzarsi soprattutto in una contrazione della spesa degli enti. An-

che ricorrendo maggiormente alla leva fiscale, per totalizzare una manovra di 1,7 miliardi nel 2012 e di 2 miliardi nel 2013 rispetto al tendenziale, i Comuni dovranno contrarre la spesa in modo consistente a partire dal 2012. I risparmi dovrebbero distribuirsi tra consumi, prestazioni sociali, e soprattutto sugli investimenti».

Numeri preoccupanti da due rilevazioni, una della Fondazione Cittalia e una del Sunia

## Sofferenze bancarie e morosità in crescita, soprattutto tra i lombardi

(pgu) Le famiglie non ce la fanno più ad affrontare la crisi. Non lasciano adito a dubbi gli ultimi dati sugli sfratti per morosità e sulle sofferenze bancarie, cioè i crediti la cui riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Partiamo da queste ultime. Secondo l'indagine su "Il ruolo dei Comuni al tempo della crisi" presentata dalla Fondazione Cittalia alla recente assemblea nazionale dell'Anci, è sempre maggiore la crescita delle sofferenze. E le province maggiormente colpite si trovano tutte nel Nord Italia, specialmente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Le province lombarde (Lecco, Como, Pavia,

Lodi, Cremona e Mantova), quelle venete (ad esclusione di Venezia e Belluno) e quelle emiliano romagnole (Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna) si trovano infatti al 2011 con una crescita delle sofferenze maggiore del 150% in 3 anni e 6 mesi (essendo i dati al 30 giugno). Il Piemonte, la Toscana, la Calabria e la Sicilia sono le regioni che seguono, con province che oscillano tra +50 e +150% nel triennio considerato. Dati preoccupanti anche da uno studio del Sunia, il sindacato degli inquilini: gli sfratti sono aumentati

del 6,5% nel 2010, col valore più alto degli ultimi 15 anni e di questi oltre l'85% sono sfratti emessi per morosità, con un incremento dell'8,9% rispetto al 2009 e del 29% nel biennio 2008-2010. Il maggior numero di provvedimenti emessi si concentra in Lombardia (21,2% del totale nazionale), seguita dal Lazio (11,5%), dall'Emilia Romagna (10,8%) e dal Piemonte (9,0%). La provincia messa peggio è Brescia, dove il livello di morosità rispetto agli sfratti emessi sfiora addirittura il 95%.

Tra le più in difficoltà, le famiglie delle province lombarde di Lecco, Como, Pavia, Lodi, Cremona e Mantova

### Quanto pesano le spese per la casa

(pgu) Tra le voci di spesa che mettono maggiormente in difficoltà le famiglie italiane c'è sicuramente la casa. Federconsumatori ha aggiornato le previsioni dei costi per l'affitto e il mantenimento della casa dal 2001 ad oggi. Negli ultimi dieci anni i costi per una casa in affitto (appartamento di 90 mq in zona semicentrale) sono cresciuti dell'84%, cioè quasi 711 euro al mese, e per la casa di proprietà del 35%, pari a 257 euro al mese. Tanto che per acquistare questo appartamento-tipo si è passati da 15 anni di stipendio necessari nel 2001 ai 18 anni di oggi.

L'indagine

**PROJECT FINANCING, LOMBARDIA OK**

E' la Lombardia la regione italiana dove negli ultimi anni ha avuto maggiormente successo il

project financing. Secondo un'indagine di Unioncamere, tra il 2002 e il 2010, all'ombra del Pirellone sono stati pubblicati 1.695 bandi che

prevedevano la formula del partenariato pubblico-privato per un importo globale di 9.306 milioni di euro.



La Cgia di Mestre ha fatto i conti: dall'inizio dell'anno sono mediamente saliti dal 3,5 al 4,5%

# Prestiti alle imprese, tassi sempre più su

(pgu) Calano i consumi, il costo dell'energia resta tra i più alti del mondo e quello del lavoro non è da meno. E se non bastasse, per le imprese si sta profilando un aumento dei tassi di interesse (per quelle che, naturalmente, sono riuscite ad avere un prestito...) che rischia davvero di metterle in ginocchio. E a farne maggiormente le spese sono le aziende lombarde.

Così risulta dai conti fatti dalla Cgia di Mestre: all'inizio di quest'anno il valore medio dei principali tassi di interesse applicati alle imprese era del 3,5% circa. Dopo il duplice aumento del tasso ufficiale di sconto e il successivo incremento del differenziale tra i

titoli italiani e i bund tedeschi, il tasso di interesse medio è volato al 4,5% circa. Tuttavia, denunciano alla Cgia di Mestre, non sono poche le segnalazioni avvenute nei giorni scorsi che denunciano situazioni molto particolari, dove il costo del denaro applicato ad alcune aziende si è impennato sino a superare il tasso del 10%.

«Dall'inizio dell'anno ad oggi - ha dichiarato il segretario della Cgia, **Giuseppe Bortolussi** - i principali tassi di interesse so-

no cresciuti in maniera significativa e il sistema delle imprese italiane ha speso 2,6 miliardi di euro in più. E' chiaro che se la situazione di instabilità continuerà i costi saliranno ulteriormente, con il pericolo di mettere in grave difficoltà la tenuta finanziaria di moltissime imprese».

E le più penalizzate sono state le imprese lombarde: da inizio anno l'aumento delle loro spese è stato di 724,7 milioni di euro, pari ad un valore medio per azienda di 874,3 euro.

**Le aziende lombarde ne pagano più di altre le conseguenze: da gennaio un aumento di 724,7 milioni di euro**

## PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE

Regioni	Prestiti (mln euro)	Maggiori spese dal 2011	
		Tot. imprese (mln euro)	Euro per impresa
Lombardia	259.449,8	724,7	874,3
Lazio	102.736,7	286,8	618,5
Emilia Romagna	102.321,8	286,0	665,7
Veneto	100.964,2	282,3	616,1
Toscana	64.923,9	181,6	494,9
Piemonte	58.166,7	162,7	386,8
Campania	35.428,0	99,0	210,0
Trentino Alto A.	28.124,8	79,0	773,1
Sicilia	28.054,0	78,5	206,8
Marche	25.768,9	72,1	452,6
Puglia	25.730,8	72,0	212,3
Liguria	20.433,4	57,1	400,2
Friuli Venezia G.	17.740,9	49,6	505,5
Abruzzo	14.540,8	40,7	305,8
Umbria	12.878,7	36,0	430,9
Sardegna	11.603,5	32,5	219,4
Calabria	8.137,8	22,8	145,1
Basilicata	3.377,8	9,5	173,2
Molise	1.940,1	5,4	168,7
Valle d'Aosta	1.656,1	4,6	374,9
<b>Italia</b>	<b>924.068,9</b>	<b>2.583,0</b>	<b>489,0</b>

Fonte: Ufficio studi Cgia Mestre

La rilevazione di Federconsumatori su alcuni atenei italiani

# E abbiamo le tasse universitarie più alte che nel resto del Paese

(pgu) Frequentare un'università del Nord costa molto di più che studiare al Sud. Lo attesta il secondo rapporto sui costi delle tasse universitarie negli atenei italiani redatto dall'Osservatorio nazionale Federconsumatori che ha preso in considerazione un paio di università per ognuna delle tre regioni (del Nord, del Centro

e del Sud). Dalle rilevazioni, effettuate consultando i siti e le guide delle Università con il maggior numero di iscritti, emerge che gli atenei del Nord sono quelli più cari: mediamente del 13,5% rispetto alla media nazionale. Inoltre, le differenze più marcate rimangono quelle tra Nord e Sud: le università del Nord sono più

care, in media, del 28,3%. Divario che si fa ancora più evidente prendendo in considerazione l'ultima fascia, quella per i redditi più alti: le Università del Nord risultano in questo caso più pesanti del 68% rispetto a quelle del Sud.

L'università più cara (prendendo in considerazione la prima fascia) è l'Università

degli studi di Parma con una retta di 1.005,87 euro annui per le facoltà scientifiche e di 890,05 euro per quelle umanistiche, pari al 103% in più rispetto alla media nazionale.

Complessivamente, rispetto al 2010, si registra una lieve diminuzione delle tasse universitarie per la prima e la seconda fascia di reddito

considerata (rispettivamente -1% e -4%), mentre i costi per gli studenti appartenenti alla quarta e alla quinta fascia aumentano, rispettivamente, di circa il 4% e 10%.

Federconsumatori mette poi in rilievo un ultimo dato che lascia particolarmente perplessi: la maggior parte delle famiglie monoreddito di lavoratori autonomi, come gioiellieri, albergatori e ristoratori, rientrano nella seconda fascia Isee considerata, e quindi pagano in media una tassa annuale universitaria di 515,82 euro, esattamente come la famiglia monoreddito di un operaio non specializzato...

## LE TASSE IN ALCUNE UNIVERSITÀ DI MILANO E TORINO

Università	Facoltà	Fascie				
		1.a fascia 6.000	2.a fascia 10.000	3.a fascia 20.000	4.a fascia 30.000	5.a fascia massimo
Univ. degli Studi - Mi	Umanistiche	688	688	1.236,40	1.542,40	2.252,20
	Scientifiche	410	410	953	1.424	2.948
	MEDIA	549	549	1.094,70	1.483,20	2.600
Università di Pavia	Umanistiche	440,52	440,52	909,52	1.356,52	3.142,52
	Scientifiche	440,52	440,52	993,52	1.531,52	3.510,52
	MEDIA	440,52	440,52	951,52	1.444,52	3.326,52
Politecnico di Torino	Umanistiche	427	427	1.169	1.548	1.798
	Scientifiche	427	427	1.169	1.548	1.798
	MEDIA	427	427	1.169	1.548	1.798
Univ. degli Studi - To	Umanistiche	4.64,62	464,62	814,62	1.010,62	2.227,62
	Scientifiche	4.64,62	464,62	814,62	1.010,62	2.227,62
	MEDIA	4.64,62	464,62	814,62	1.010,62	2.227,62
<b>ITALIA</b>	<b>MEDIA</b>	<b>466,03</b>	<b>515,82</b>	<b>873,81</b>	<b>1.216,24</b>	<b>1.913,76</b>

Fonte: Federconsumatori, Il Rapporto sui costi degli atenei italiani - 2011



La facciata dell'Università degli Studi di Milano

(4)



## CROCIFISSI IN REGIONE

La Commissione Bilancio del Consiglio regionale ha dato il via libera all'esposizione dei crocifissi nei

locali della Regione. Per il 2011 l'impegno si spesa è di 2.500 euro. Pdl e Lega hanno votato a favore perché «simbolo delle nostre radici e tradizioni»,

contrario il Pd perchè si «tratta di norma puramente strumentale su una materia che fra l'altro non è neanche di competenza regionale».

La Commissione Bilancio approva il Patto di Stabilità territoriale

# Per le Province e i Comuni virtuosi in arrivo 70 milioni

(gmc) Per gli Enti locali virtuosi sono in arrivo 70 milioni di euro, che potranno essere utilizzati anche per l'avvio di nuovi servizi sociali o la realizzazione di opere pubbliche, in un momento in cui il Governo ha tagliato molti fondi per Comuni e Province.

Il provvedimento, che rimodula il Patto di Stabilità Territoriale siglato tra Regione Lombardia, Associazione nazionale Comuni italiani e Unione Province italiane in maniera sperimentale nel 2009

(allora la cifra messa a disposizione era di 40 milioni), è stato approvato settimana scorsa all'unanimità con i voti di Pdl, Lega Nord e Pd dalla Commissione Bilancio del Consiglio regionale lombardo.

La Commissione, che si è riunita alla presenza dell'as-

sessore regionale al Bilancio, **Romano Colozzi**, si è espressa nel merito anche per quanto riguarda i requisiti di accesso al fondo, poiché gli Enti devono prima di tutto aver rispettato il Patto di Stabilità nazionale. Colozzi ha spiegato che il

nuovo Patto di Stabilità territoriale riguarderà per il 70% i Comuni e per il 25-30% le Province e che «non escluso che in fase di attuazione della delibera il Fondo possa essere aumentato».

«La norma - ha sottolineato il presidente della Commissione e relatore del provvedimento, il leghista **Fabrizio Cecchetti** (nella foto) - consente anche di sbloccare numerosi pagamenti da parte delle amministrazioni locali, il che costituisce un importante contributo alla crescita e allo svi-

luppo economico in un momento di crisi come quello attuale».

Soddisfatto anche il Pd che attraverso il commissario **Enrico Brambilla** ha parlato di «scelta condivisibile anche se la cifra è modesta rispetto al fabbisogno complessivo». Ma il consigliere Brambilla ha inoltre sotto-

lineato come «le parole dell'assessore Colozzi confermano che il quadro è fosco. Con questi tagli l'attuazione del federalismo è ormai pesantemente compromessa e difficilmente le Regioni potranno far fronte a settori determinanti per i cittadini come i trasporti, la spesa sociale e, ormai questo è il

timore, anche la sanità». «Rispetto a tante altre Regioni - ha commentato  **Davide Boni**, presidente del Consiglio regionale - il dato significativo è rappresentato dal fatto che questo passaggio riguarderà la quasi totalità dei Comuni lombardi, dimostrando ancora una volta l'efficienza del nostro sistema amministrativo. Con questo atto, le istituzioni lombarde sono concretamente vicine a coloro che, pur senza avere colpe nella loro condotta amministrativa, hanno subito una serie di tagli a seguito della difficile situazione economica. Un aiuto concreto che ci auguriamo tutti possa dare ossigeno ai nostri Comuni».



## Con il bando Ergon altri fondi per favorire le reti di imprese

(gmc) Di fronte alla crisi e alla competizione internazionale, la soluzione è la classica «l'unione fa la forza». Per questo la Giunta lombarda prosegue sulla strada già intrapresa con aiuti mirati alle imprese del territorio, soprattutto piccole e medie.

«Con l'apertura del bando «Ergon» Regione Lombardia prosegue la sua opera di sostegno alla creazione di reti e aggregazioni di imprese, attraverso una dotazione di oltre 18 milioni di euro». Lo ha an-

nunciato il vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia, **Andrea Gibelli** (nella foto). «Oltre alla confermata partnership con il Ministero per lo Sviluppo Economico, un importante supporto finanziario si è avuto anche dal sistema delle Camere di Commercio lombarde - ha sottolineato l'esponente della Lega Nord - Un'ulteriore novità rispetto ai bandi precedenti, relativi al programma «Driade» riguarda l'orientamento di Regione



Lombardia verso l'incentivo di aggregazioni stabili di reti, giuridicamente riconoscibili. Ritengo questo strumento, dunque, strategico per la creazione e il consolidamento dei brand territoriali».

## Caso Minetti: Sel attacca e il Pdl difende, mentre Formigoni non commenta

(gmc) «Ora che per la consigliera regionale **Nicole Minetti** (nella foto) è arrivato il rinvio a giudizio, crediamo che il presidente Formigoni non possa più davvero tacere... L'indagine farà naturalmente il suo corso. Ma non si può transigere sull'inopportunità della permanenza in Consiglio di chi si ritrova accusato di induzione e favoreggiamento della prostituzione, anche minorile». Così **Chiara Cremonesi**, capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà in Consiglio regionale ha commentato le vicende giudiziarie della collega del Pdl. Ma al Pdl il commento non è piaciuto. Infatti il capogruppo **Paolo Valentini** ha risposto così: «La Cremonesi non ha avuto nulla da dire sul caso Penati, che lei e i suoi compagni di partito hanno sostenuto... Ora

pretende di dare lezioni sul caso Minetti. Arrossisca per la vergogna e taccia». Al che l'esponente di Sel è rimasta colpita dalla «reazione scomposta» del capogruppo Pdl, considerandolo «il termometro dell'evidente difficoltà di quel partito a rapportarsi con le donne e con la dignità delle istituzioni». In tutto questo, però, il governatore lombardo, **Roberto Formigoni**, tirato in causa dalla Cremonesi, ha risposto solo con un «no comment», mentre la protagonista del caso, la Minetti, continuerà a percepire il suo lauto stipendio da consigliera regionale. D'altronde, per par condicio, lo stesso vale anche per **Filippo Penati**, come ha ricordato Valentini.



## Incidenti stradali, negli ultimi 10 anni 9mila morti e 22mila invalidi gravi

(gmc) Negli ultimi dieci anni in Lombardia sono morte circa 9.000 persone e altre 22.000 hanno subito danni invalidanti gravi. «Dal momento che questi numeri possono apparire relativamente significativi per una popolazione di quasi 10.000.000 di abitanti, vorremmo rappresentare questi dati con questo esempio: è come se fossero deceduti, con i morti delle Torri Gemelle, anche tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale lombarda e tutti i vigili urbani del Comune di Milano».

Questo è il bollettino di guerra che l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada ha voluto ricordare alla Giunta lombarda e a tutti i consiglieri regionali attraverso una lettera aperta. L'intento dell'associazione è quello di ottenere da parte delle istituzioni lombarde una presa di posizione ufficiale a favore della proposta di riconoscere l'omicidio stradale quando compiuto sotto l'effetto di alcol o droghe. E anche di poter realizzare un evento mediatico

pubblico nella terza domenica di novembre, giornata indetta dall'Onu per contrastare l'incidentalità stradale, con la presenza delle istituzioni regionali.

Nella lettera aperta, l'Associazione delle vittime della strada non solo considera la perdita di vite e il dolore e la sofferenza di chi è coinvolto, ma fa anche due conti. Cioè, in dieci anni a causa di incidenti stradali in Lombardia sono stati spesi almeno 25 miliardi di euro. Contando, nel decennio, 180mila persone ricoverate negli ospedali lombardi e 620mila feriti. Il costo dell'assistenza diretta è stato perciò di 1 miliardo e 200 milioni di euro, oltre ai costi del 118 che opera in gran parte delle situazioni di incidenti stradali. Vanno aggiunti, poi, i costi differiti, dovuti alle conseguenze: l'Associazione ricorda i traumatizzati cranici, che poi diventano pazienti neurologici, e lo stesso vale per le lesioni midollari, arrivando così a circa 500-600 casi totali in Lombardia.

**LA "GREEN RACE" AL PARCO DELLE CAVE**

Domenica 16 ottobre si svolge la quinta edizione di "Green Race" al Parco delle Cave di Milano. L'evento

ecorunning, promosso da Fondazione Amsa per l'Ambiente con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano e Italia Nostra, ha

l'obiettivo di promuovere, attraverso lo sport, i valori dell'ecologia e del divertimento sano ed eco-compatibile. Info: www.greenrace.it, tel. 02.72093731.



Comune, Provincia e Regione chiedono certezza dei fondi e una deroga al Patto di Stabilità

# A Milano l'Expo del 2015 procede, ma i soldi da Roma arriveranno?

(gmc) Le istituzioni vanno d'accordo, anche sul problema dei terreni, il Bie promuove il progetto, nonostante i tagli, i Paesi continuano ad aderire e siamo a quota 55. Insomma, per l'Expo 2015 di Milano ci sono delle belle notizie. Ma non poteva durare: i soldi ci sono, ma «salvo disponibilità», e non subito, ma da qui al 2023. Peccato che l'Esposizione universale sia nel 2015, quindi nel frattempo chi paga?

Per questo il sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia** (nella foto a destra), e il governatore lombardo nonché commissario straordinario per l'evento,



**Roberto Formigoni** (nella foto in basso), sono andati a Roma per discutere con la Commissione Lavori pubblici del Senato, non solo per raccontare a che punto siamo ma anche per chiedere una deroga al Patto di Stabilità, che non permette ai due enti di poter spendere di più del previsto, anche avendone la possibilità.

Ma facciamo un passo indietro. Anche il Comune di Milano ha dato il via libera all'ingresso nella nuova società che possiede e gestisce i terreni su cui si svolgerà l'evento, con una spesa di 32 milioni di euro. Arexpo vede così Comune e Regione Lombardia al 34,6% ciascuna, Fondazione Fiera Milano con il 27,7% e il resto alla Provincia di Milano e al Comune di Rho. Lo stesso Pisapia, del centrosinistra, ricevendo **Vicente Loscertales**, il segretario generale del Bureau international des Expositions, l'ente che sovrintende a questi eventi, aveva confermato l'ottimo rapporto con le altre istituzioni, in primis Formigoni, del centrodestra. E Loscertales, poi, aveva promosso il progetto milanese e il



suo avanzamento. Che vedeva arrivare il numero dei Paesi partecipanti a quota 55, con l'importante adesione della Cina, considerato un record. Il tempo passa e le cose da fare sono tante. E servono tanti soldi. Il Governo si era impegnato a pagare 870 milioni di euro, ma adesso il problema è che da Roma hanno fatto sapere che questi fondi ci sono, «salvo disponibilità» e che li potrà erogare da qui al 2023. Ma dovendo costruire infrastrutture necessarie per l'evento entro il 2015 qualcuno dovrà pagare. Perciò è necessario che per gli enti pubblici coinvolti, Comune e Provincia

## 120 milioni per il collegamento Malpensa-Tangenziale Ovest Milano

(gmc) Sono stati stanziati 120 milioni di euro per la costruzione della strada per Malpensa con il collegamento alla Tangenziale Ovest di Milano.

«Questi fondi erano stati stralciati nella manovra di luglio - ha spiegato il presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, il leghista **Fabrizio Cecchetti** - ma l'intervento degli esponenti del Carroccio ha consentito la ricostituzione dello stanziamento originario».

Ma per questi soldi il tempo stringe, il progetto infatti deve essere approvato entro il 31 dicembre del 2011. Se così non fosse la cifra messa a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture andrebbe definitivamente persa. A questo punto la parola passa a Regione Lombardia, che dovrà convocare celermente la Conferenza dei servizi.

Strade

di Milano e Regione Lombardia, venga concessa una deroga al Patto di Stabilità, cioè poter spendere di più. La Commissione del Senato si è detta possibilista e alcuni senatori stanno cercando di creare una sorta di lobby lombarda. Inoltre, è stato anche chiesto al Governo di eliminare il vincolo

di spesa per la società Expo2015 che gestisce l'importante appuntamento milanese e lo sblocco dell'accordo di sede, ovvero le indicazioni tecniche e legali riguardanti i Paesi partecipanti, così da poter sottoscrivere gli accordi per la costruzione dei padiglioni espositivi.

## NON ERA MEGLIO PENSARCI PRIMA?



Se non piove, si sa, l'ombrello non serve! Quando però arrivano acquazzoni improvvisi e inattesi, diventa un oggetto indispensabile ma... solo se in perfetto stato. Un esempio utile per illustrare il concetto di **prevenzione**, sempre **fondamentale quando si parla di Terme e di salute**. Non farsi sorprendere dalla pioggia con l'ombrello rotto significa che è fondamentale pensare per tempo alla prevenzione delle malattie autunnali, sempre in agguato all'arrivo dei primi freddi.

Le **cure inalatorie con acqua sulfurea delle Terme di Trescore** (convenzionate con il S.S.N.) diventano così un **alleato fondamentale** per mantenere il bene più prezioso per tutti, adulti e bambini: la Salute. **Rafforzando le difese immunitarie** di prima linea, infatti, creano una sorta di potente **ombrello protettivo contro i più diffusi malanni dei mesi freddi**, riparandoci dalle riacutizzazioni di otiti, sinusiti, bronchiti, raffreddori e mal di gola.

**E allora ... pensarci prima conviene: regalati un buon inverno con le Terme di Trescore!**

**terme di trescore**

6



## ALTRI 18 MILIONI PER LO SPAZIO

In arrivo altri 18 milioni di euro per la fase 2 della piattaforma dell'aerospazio. Lo ha det-

to Massimo Giordano (nella foto), assessore allo Sviluppo economico, durante il primo volo dei 3 velivoli non pilotati per il controllo

del territorio nell'ambito del progetto Smat F1. I soldi si aggiungono ai quasi 30 milioni che il Piemonte ha investito fino a oggi.

L'analisi congiunturale rimanda le attese per una significativa ripresa

# C'è ancora aria di crisi per le imprese artigiane

(mrr) In una fase segnata dai timori di una nuova recessione, la rilevazione congiunturale sulle imprese artigiane nel primo semestre 2011, realizzata nella seconda metà di giugno dal Sistema informativo dell'artigianato della Regione Piemonte, ha mostrato ciò che ci si poteva tranquillamente aspettare: le attese di rilancio dell'attività produttiva non sono state rispettate. Insomma, serve ancora tempo. Infatti, dai dati risulta che rispetto al secondo semestre del 2010 non sono migliorati i saldi aumento-diminuzione relativi al livello della domanda e al fatturato, con indicazioni particolarmente negative nelle costruzioni e nei servizi globalmente intesi e la percentuale d'impresе che hanno effettuato investimenti è rimasta molto contenuta (da



21,1% a 23,2%). Le previsioni sul secondo semestre hanno un saldo ottimista-pessimista in relazione all'andamento dell'economia regionale che scende da -7,0 a -14,2. Certo qualche segnale positivo si deve registrare. Ad esempio tra le imprese con più di dieci addetti si osserva una buona tendenza al recupero degli investimenti, oltre che indicatori di fatturato e occupazione più confortanti. Per ciò che ri-

guarda i settori, invece, le imprese del ramo metalmeccanico risultano le sole in cui le indicazioni congiunturali "migliorano" rispetto al semestre precedente. Le performance degli altri rami sono allineate al resto del comparto: nelle manifatture leggere il saldo del fatturato precipita e quello relativo all'occupazione (-5,2) si colloca al di sotto del dato medio. Il settore delle costruzioni permane in una fase

critica, con un nuovo peggioramento di domanda e fatturato. Articolata la situazione nei servizi, con maggiori criticità nelle riparazioni e nei servizi personali, settore con il peggiore saldo occupazionale (-6,5). Meno negativa la situazione dei servizi alle imprese, in netto peggioramento quella dei trasporti. Per quel che concerne il territorio si notano

situazioni molto diverse. Continua a manifestare performance, disponibilità a investire e un clima di fiducia meno negativo l'artigianato della provincia di Cuneo. L'articolazione settoriale dell'economia cuneese e la

varietà delle sue produzioni, infatti, hanno consentito a questo territorio di contenere meglio gli effetti della crisi. Anche la provincia di Verbania, nel complesso, mostra una situazione globalmente meno negativa del resto delle province. Sul versante opposto, la situazione appare critica nelle province di Torino e Vercelli. Nel capoluogo, in particolare, risulta negativo il saldo del giudizio sull'economia regionale e il saldo aumento-diminuzione del fatturato. Particolarmente limitata la quota d'impresе che, nel semestre in esame, ha effettuato

investimenti nelle province di Novara (17,1%) e Asti (19,1%). «Dobbiamo continuare a lavorare sul tema della burocrazia, costruendo misure e aiuti fa-

cilmente accessibili - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo Economico, Massimo Giordano - Solo in questo modo potremo mettere in condizione i nostri artigiani di uscire a testa alta da questa crisi».

Tra le province solo Cuneo e Verbania registrano performance soddisfacenti, Torino resta maglia nera

L'obiettivo è il recupero del debito

## Bilancio 2012, arriva l'ok dalla Giunta Cota

(mrr) La Giunta regionale del Piemonte ha approvato venerdì 30 settembre il Bilancio di previsione, nel quale tra l'altro è prevista la riduzione dell'autorizzazione a nuovi mutui, scesa a 500 milioni di euro e la Legge finanziaria 2012. «Abbiamo lavorato - ha spiegato l'assessore al Bilancio, Giovanna Quaglia (nella foto) - per far fronte al disavanzo di oltre un miliardo di euro ereditato dalla precedente amministrazione, senza incrementare ulteriormente l'indebitamento della Regione e soprattutto senza aumentare le tasse ai cittadini piemontesi. L'obiettivo resta il recupero dell'indebitamento. Presentiamo strumenti per proseguire e accelerare le politiche orientate alla riqualificazione delle spese correnti della Regione, alla valorizzazione degli asset patrimoniali, alla eventuale dismissione delle società partecipate non strategiche e al contenimento delle spese fisse del



personale, non solo con lo strumento della non sostituzione del turn over, ma anche attraverso la riorganizzazione della macchina regionale». Secco invece il commento dell'ex presidente della Regione, Mercede Bresso: «Un bilancio recessivo che porterà il Piemonte ad aggravare una situazione già molto complicata. Quanto all'eredità lasciata di cui parla la Quaglia, ripete una frase imparata senza sapere neanche leggere i numeri di Bilancio. Tutte le certificazioni fatte sui conti della Regione nei miei anni hanno dimostrato il rigore e il pareggio di bilancio. Hanno eliminato la funzione di stimolo e incentivo all'economia regionale. Si pagano gli stipendi, le attività istituzionali, la sanità aumenta la spesa nonostante un peggioramento del servizio e tutto il resto è tagliato drammaticamente. Di fatto la Giunta Cota ha scritto un documento che affossa il futuro della Regione».

### Tav, partiti i carotaggi a Chiomonte

Sono cominciati martedì 4 ottobre i carotaggi al cantiere del tunnel geognostico della Tav, a Chiomonte, in Val Susa, propedeutici alla realizzazione dell'opera. «Si tratta - ha spiegato Mario Virano, commissario del Governo per la Torino-Lione - di un intervento preliminare al deposito del materiale di scavo del tunnel stesso». Soddisfatta anche l'assessore regionale ai trasporti del Piemonte Barbara Bonino «Si è compiuto un ulteriore importante passo in avanti sulla strada che ci porterà alla realizzazione della linea dell'Alta Velocità. Tutto si sta svolgendo secondo i piani nonostante i mesi travagliati di continui attacchi alle forze dell'ordine e alle maestranze impegnate nel cantiere della galleria geognostica». L'inizio dell'operazione è avvenuta, infatti, senza alcun incidente, alla presenza, fuori dall'area di cantiere, di una decina di manifestanti No Tav che non hanno arrecato alcun disturbo.

### Fondi per le Unioni di Comuni Montani

Le Unioni di Comuni all'interno delle Comunità montane potranno accedere ai finanziamenti della legge 3/2004 per la gestione associata delle funzioni. Ad annunciarlo è stato l'assessore agli Enti locali, Elena Maccanti, al termine della I Commissione consigliare, che ha approvato in sede legislativa un apposito disegno di legge presentato dalla Giunta. «Si tratta di un risultato importante - ha commentato Maccanti - e di un segnale di grande attenzione per le peculiarità del Piemonte, in particolare del territorio montano, perché abbiamo ampliato i destinatari dei contributi regionali per la gestione associata delle funzioni. Infatti, con l'abrogazione del passaggio della legge regionale 3/2004 che impediva alle Unioni costituite all'interno dei confini di altri Unioni o di Comunità montane di richiedere fondi regionali, anche questo genere di aggregazione potrà partecipare al prossimo bando».

In breve

**COPPA D'ORO A ENZO IACCHETTI**

Il popolare comico e conduttore di "Striscia la notizia" **Enzo Iacchetti** (nella foto) ha vinto la quinta

edizione del premio "Coppa d'Oro", istituito e promosso dalla Camera di Commercio di Piacenza e dal Consorzio salumi Dop piacentini. A Iacchetti è stata

consegnata una scultura dell'artista piacentina Graziella Bertante, simbolo ormai consolidato dei "sapori piacentini".



(gmc) Un'occasione imperdibile per conoscere e gustare i sapori della Valtellina e della Valchiavenna. I formaggi tipici, i vini, la bresaola, le mele, i pizzoccheri e il miele, ma anche le conserve alimentari, i dolci, le confetture, i funghi e le grappe, tutti riuniti nel Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina. E su tutti sua maestà il Bitto, il famoso e rinomato formaggio a cui viene dedicata da 104 anni la Mostra che si svolge a Morbegno, in provincia di Sondrio, quest'anno dal 14 al 16 ottobre, presso il polo fieristico, insieme alla Mostra zootecnica regionale della Razza Bruna.

L'evento è stato presentato mercoledì 5 ottobre a Milano presso la sede della Regione Lombardia da **Emilio Rigamonti** e **Patrizio Del Nero**, presidente e direttore del Distretto Agroalimentare della Valtellina, dall'assessore provinciale all'Agricoltura, **Severino De Stefani**, e dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Giulio De Capitani**.

«Grazie al Distretto e alla Mostra del Bitto possiamo presentare tutte le eccellenze della Valtellina, quelle enogastronomiche ma anche quelle ambientali, storiche e culturali - ha spiegato De Ste-

*Presentata la 104esima Mostra del Bitto, a Morbegno (So) dal 14 al 16 ottobre*

# I sapori della tradizione, eccellenze della Valtellina



**Del Neri, Rigamonti, De Capitani e De Stefani assaggiano il Bitto**

fani - Anche in vista dell'Expo del 2015 di Milano, siamo pronti ad accogliere i lombardi e tutti i visitatori nelle nostre bellissime valli». Del Neri è entrato nello specifico, presentando prima il

Distretto, con le sue 60 aziende consorziate per un fatturato di 500 milioni di euro e 4.500 persone occupate, sottolineando come «anche in questa congiuntura economica difficile il settore ha tenuto

bene». Poi ha dato qualche numero sulla Mostra di Morbegno: 2.100 mq di esposizione, 70 espositori e 42 iniziative, tra laboratori, degustazioni e convegni, tutti numeri cresciuti del 25% rispetto la scorsa edizione, che aveva visto più di 15mila visitatori paganti, con ben la metà provenienti da fuori provincia. E quest'anno? Del Neri conferma che si aspettano anche 20mila persone e che è stato mantenuto lo stesso prezzo dell'anno precedente, 8 euro, di cui 3 disponibili per l'acquisto di prodotti dagli espositori. Una bella opportunità colta da tre visitatori su quattro. Insomma, la for-

mula «gustarli e portarli a casa» funziona.

«Una realtà - ha osservato De Capitani - che merita di essere fatta conoscere sempre di più, ai lombardi, al resto d'Italia e anche all'estero. Pochi sanno che la Lombardia è la prima regione agricola del Paese. E la provincia di Sondrio è unica, un vero esempio di distretto rurale di qualità che deve essere preso ad esempio. Anche nel caso del Bitto, come degli altri prodotti, il binomio prodotti e territorio rappresenta un fattore di eccellenza che, per fortuna, non è delocalizzabile come altre produzioni e che proprio per questo sono uniche».

**Redazione:** Merate (Lc), via Campi, 29/L - tel. 039.9989.241  
e-mail: ineuropa@netweek.it - sito: www.europa-in.it  
*Questo numero è stato chiuso venerdì 7 ottobre alle ore 12*  
**Pubblicità:** tel. 039.9989.1 - e-mail: promotion@netweek.it

*Il cortometraggio diretto da Tornatore*

## “Il Mago di Esselunga” racconta “cosa c'è dietro”

(pgu) Regalo d'eccezione per i clienti di Esselunga. Il patron **Bernardo Caprotti** ha deciso di donare a tutti i possessori di carta Fidaty il film “Il Mago di Esselunga”, girato dal regista **Giuseppe Tornatore**, un cortometraggio pensato per raccontare il “dietro le quinte” dei punti vendita Esselunga. Il film racconta la storia di un'avventura speciale che il piccolo Sandro compie nel mondo di Esselunga, accompagnato da un Mago. Sandro, insieme alla mamma Maria e al papà Antonio, farà un viaggio magico nel supermercato ma soprattutto in quello “che c'è dietro”.

Il supermercato è, infatti, il punto di arrivo di una complessa attività che sta a monte: i tre centri distributivi. Senza tali impianti sarebbe impossibile svolgere correttamente il mestiere di

distributori di alimentari - in particolare di quelli altamente deperibili, frutta e verdura, pesce, carni e latticini.

Le riprese sono durate in totale 20 giorni. Le location utilizzate sono state i punti vendita Esselunga e i centri logistici e di produzione di Limito di Pioltello (Mi) e Biantate (No), un teatro di posa - Studios International di Roma - e per le scene sul peschereccio si è scelto il porto di Salerno.

Il film è stato presentato nei giorni scorsi al Teatro Manzoni di Milano dallo stesso Caprotti che ha sorpreso tutti annunciando le sue dimissioni da presidente del Grup-

po. Ha comunque assicurato che, nonostante gli 86 anni, non ha nessuna intenzione di andare in pensione e continuerà a lavorare in Esselunga.



*Durante la Settimana della Comunicazione*

## Circuito iNetweek, un media multicanale e alternativo

(gmc) Giornali ma non solo. Questo il segreto che fa del gruppo editoriale iNetweek un media multicanale, completo e perciò anche alternativo ai classici canali informativi e pubblicitari. Oltre appunto alla classica pubblicità sul giornale, c'è l'incelofanatura con loghi e scritte, i concorsi come Totobaristi, Totopizzaiolo e Totoedicola, oppure le iniziative per le scuole come per la Festa della Mamma. E ancora i Go, vere e proprie mini guide turistiche, oppure portali online come

Rigagialla.it e Com(iN)Com.

Insomma, il nostro posto al Mercato dei Media Alternativi, che si è svolto a Milano all'interno della Settimana della Comunicazione, ce lo meritavamo eccome. Un'occasione per incontrare altri operatori della comunicazione e della pubblicità e far conoscere il nostro mondo, locale ma ad ampio respiro.

Il mercato è sempre più difficile. Da una parte aziende alla costante ricerca di metodi sempre più efficaci per rag-

giungere il target, senza sprechi; dall'altra consumatori sfuggenti, impermeabili, molto più connessi tra loro e più liberi di scegliere, anche solo le loro fonti di informazione. Al centro l'habitat naturale del consumatore, spazio dove poter sperimentare nuove leve di marketing. Anche lì arriva il circuito iNetweek, forte della sua storia e del suo radicamento territoriale, con 42 giornali che coprono quasi tutto il Nord-Ovest, e che conoscono bene la gente vivendo al loro fianco.



**Lo stand iNetweek al “Mercato dei media alternativi”**

*Libertà di risparmiare.*



*Il gusto di risparmiare.*

*Il piacere di risparmiare.*



**OFFERTE e  
SCONTI ON LINE**  
nel tuo **COMUNE** con un  
risparmio fino al **90%** su

**com (iN) com**

COMMERCE IN COMMUNITY

[www.comincom.it](http://www.comincom.it)

*iscriviti*

IN PIÙ **COMINCOM** TI REGALA UN

CODICE PROMOZIONE

DI SCONTO DEL **5%** SU **MrPrice**  
enjoy your shopping

